

Sport

Per informazioni e segnalazioni scrivi a sport@quotidiano.net

Metropoli



Il grande rammarico

Delusione Mondiale «Sarebbe stata la nostra gara più bella»

I campionati di Montpellier saltati per Covid sono ancora una ferita aperta per entrambi: «Eravamo pronti, ma ora testa ai Giochi»

Passione a cinque cerchi



Sara e Niccolò, alchimia sul ghiaccio «Insieme voleremo a Milano-Cortina»

La bergamasca Conti e il milanese Macii fanno coppia nella vita e sulle piste. Settimi all'Europeo di pattinaggio si stanno preparando per il sogno olimpico

MILANO
di **Giuliana Lorenzo**

Sara Conti e **Niccolò Macii**, due corpi e una sola anima. I due pattinatori sul ghiaccio (lei 2000 di Zanica (Bg) lui 1995 di Milano) si fondono quando competono, i loro cuori battono all'unisono a suon di musica, quella stessa musica che fa da colonna sonora al loro sport.

Sul ghiaccio su cui passano le ore è ben scolpita la scritta Milano - Cortina. I due hanno le idee chiare e il loro sogno ha la forma dei cinque cerchi olimpici. Settimi all'Europeo di quest'anno, non si sono qualificati, anche se per loro stessa ammissione era preventivabile, a Pechino

2022. Rammarico diverso quello per il Mondiale di Montpellier saltato a causa della positività al Covid.

«**Non è stata** una stagione negativa, ci sono state belle gare e bei successi, come l'Europeo - spiega Sara Conti - il Mondiale è quello che ci ha lasciato più l'amaro in bocca, eravamo davvero pronti e convinti che sarebbe stata la nostra gara migliore, mai per nessuna gara ci eravamo

GLI OBIETTIVI
«In questo momento siamo piazzati bene nel ranking. Ma cercheremo di alzare il livello»

preparati così. Per i Giochi ci abbiamo provato ma ce l'aspettavamo».

La rassegna mondiale è una ferita ancora aperta, alle parole di Sara fanno eco quelle di Niccolò Macii: «Eravamo pronti, eravamo lì!». Ora testa al quadriennio Olimpico: «Il progetto mio e di Sara è nato proprio per partecipare a Milano - Cortina e fare il risultato della vita. In questo momento siamo in una buona posizione, 25° nel ranking Mondiale. Sarà un'emozione incredibile: ho partecipato come staff ai Mondiali del 2018 a Milano e avevo i brividi, non oso immaginare cosa possa essere l'Olimpiade. Daremo il massimo, dalla prossima stagione vogliamo essere i numeri uno, cercheremo di mi-

gliorare quanto fatto quest'anno e il livello tecnico nel programma che ha ancora grosso margine di miglioramento per i sollevamenti. Non ci siamo posti obiettivi specifici, prima di tutto dobbiamo essere soddisfatti di aver dato tutto e di aver spinto al massimo».

Sara e Niccolò hanno una magia sintonia sul ghiaccio e non solo. I due, da molto prima di decidere di intrecciare le loro carriere sono una coppia. Forse per questo all'inizio non volevano compromettere il loro rapporto. A giugno 2019 hanno superato le remore, si sono presi per mano e hanno capito che era la cosa giusta da fare. La Conti pattinava sola ma era vicina all'addio e da tre anni Macii non aveva una partner. «Quello che ci riconoscono tutti è la nostra connessione, si percepisce che pattiniamo l'uno per l'altra non è solo una collaborazione, ci godiamo il momento siamo al centro di tutto e facciamo vedere quello che valiamo», dice Niccolò che ride quando gli si chiede come si gestisca la relazione sul ghiaccio. Dei due la più di-

plomatica è la Conti: «È difficile, ci vuole tempo, bisogna trovare punti d'incontro e giusti compromessi e saper smussare i lati caratteriali. Stavo smettendo perché in gara pativo la tensione. Lui, forse perché si agita troppo, dà a me il potere di stare calma».

Niccolò prima di iniziare il percorso con Sara era molto tranquillo: «Non sono mai stato emotivo, mai. Da quando sono con lei ho l'ansia, non me lo spiego. C'è sempre tensione da tanti lati: quando la prendo per mano tutto il resto scompare. Ci tranquillizziamo a vicenda, il contatto tra noi mette calma, è magico». Sul ghiaccio c'è alchimia: tecnicamente sono forti sui salti in parallelo, lanciati e stanno lavorando sugli elementi di coppia. Entrambi hanno iniziato a pattinare da piccoli e si sono innamorati di questo sport tanto da essere una "dipendenza" come la chiama Conti. L'amore e la passione sono stati proiettati sul ghiaccio e hanno trovato la loro massima espressione nella loro unione.